



## QUANDO IL COCER CARABINIERI NON SCHERZAVA ...

**A.D.R :** "Generale, da più fonti arriva la notizia che per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego, compresi i comparti sicurezza, difesa e soccorso pubblico, il governo sarebbe intenzionato a stanziare, con la legge di stabilità 2016, circa 300 milioni di euro che, divisi per i 3 milioni e 200.000 circa di dipendenti pubblici si avrebbe un aumento lordo di circa 9 euro mensili. Se si considera che ogni avente diritto, nei sei anni di blocco stipendiale ha perso qualcosa come 300 euro al mese, si tratta di una vera beffa. Se non ricordo male nel 1999 , la finanziaria preparata dal Governo D'Alema, aveva previsto un aumento, contrattuale, per le forze armate e di polizia di circa 18.000 mila lire al mese. Ci fu subito una presa di posizione degli organismi di Rappresentanza Militare e dei sindacati di polizia, che annunciarono assemblee e manifestazioni che avrebbero bloccato l'intero paese. Il COCER Carabinieri divenne la locomotiva di una contestazione, mai vista in Italia. Lei che era Presidente di quel COCER ci vuole ricordare quei momenti che ancora oggi vengono ricordati come la primavera degli uomini in uniforme. E' vero che alcuni uomini politici e sindacalisti sostennero che il Governo era in bilico e che la sua esistenza dipendeva da voi?"

"Caro Ammiraglio, perché lei vuole resuscitare Lazzaro dai morti? Ma io non sono Gesù Cristo e non posso fare uscire dalle tombe coloro che da anni hanno deciso di rimanervi. Perché Lei mi vuol far ricordare quei drammatici momenti, in cui io, per far avere ai Carabinieri e poliziotti 250.000 lire, invece di 18.000, ci ho rimesso il grado di generale ed oggi ho una pensione, che non corrisponde a quello che ho dato all'Arma, al personale e al Paese? Questa domanda mi dovrebbe essere posta dagli attuali delegati del COCER che, di fronte all'ennesima provocazione del governo, mi dovrebbero audire per chiedermi che cosa io e il COCER dell'8° mandato abbiamo fatto in quei giorni per mettere una paura al Capo del governo e ai suoi Ministri a tal punto che costoro ammisero, dopo che cedettero, che noi avevamo una forza contrattuale addirittura superiore alla CGIL, organizzazione sindacale con 5 milioni di iscritti e operante in Italia dal 1946.

Li facemmo tremare perché non accettavamo doni, regalie ed altri benefici, che altri sottobanco ricevono. Appena sapemmo che il governo D'Alema ci dava solo 18.000 lire, riunimmo tutti i Sindacati di polizia e tutti i COCER. Mai successo prima e che mai sarebbe successo in seguito. E a gestire tutto era il COCER Carabinieri, cui tutti facevano riferimento. Li portammo nella nostra aula assembleare e lì decidemmo di dare battaglia. Lei dovrebbe ricordare, andammo all'incontro con D'Alema, risoluti a non cedere sulle nostre richieste. D'Alema entrò a capo basso nella famosa sala di palazzo Chigi. Sembrava che ci volesse fulminare come Giove Pluvio. Gli tirai in faccia 18.000 lire, a mille lire, dicendo che non accettavamo la sua elemosina. E' successo il putiferio. Ma alla fine uscimmo vincitori. Ecco perché i carabinieri, anche a distanza di anni, ci ricordano con stima e tanta considerazione. E il Comandante Generale - me lo ricordo bene - fu da noi mandato di corsa a Palazzo Chigi per rappresentare le nostre istanze. E lui si precipitò. Perché il COCER era un vero soggetto di tutela degli interessi del personale e con grande forza contrattuale. Oggi si preferisce vivere paciosamente, come se le cose andassero bene, mentre tutti sanno che siamo in un momento di grande incertezza e confusione, con un futuro politico per il nostro Paese avvolto nelle nebbie. Sono cambiati non solo i tempi, ma anche gli uomini. Do un consiglio ai delegati del COCER Carabinieri, che seguo come un padre segue i propri figli con tanta trepidazione: difendete i vostri colleghi, senza accettare compromessi. Si vive una sola volta. Lasciate un segno della vostra azione a tutela del personale nel superiore interesse del Paese.

**Sarete ricordati per sempre!**

**detto l'ammiraglio**